

«La ripresa è lontana e le spese sono tante»

La ripresa si fa «incerta e, soprattutto, lontana». Non fa giri di parole Simone Spinosa, direttore della Sita Sud, quando descrive l'attuale situazione dell'azienda e, in generale, del settore. Tanti i punti interrogativi, principalmente per quello che riguarda i tempi necessari a tornare a lavorare a ritmi pieni. Il calo del traffico è stato, a lunghi tratti, un crollo. Ma per il futuro immediato cosa si aspetta? «Guardi, le dico solo questa cosa, in modo da rendere l'idea: noi ogni anno ad aprile iniziamo a potenziare per via dei turisti l'offerta di collegamenti con la Costiera Amalfitana. Quest'anno, non solo il servizio è stato praticamente ridotto al lumicino, ma ad oggi non è in cantiere il ripristino della programmazione dedicata ai turisti. Però questo non dipende solo dalla pandemia».

E da cosa altro?

«Anche dalla situazione della frana di Amalfi. Consideri che abbiamo dovuto mettere un secondo capolinea, in località Cieco, che completa il percorso interrotto dalla frana. I pendolari arrivano in piazza Flavio Gioia venendo da Salerno, percorrono circa 300 gradini per raggiungere la località dove abbiamo il capolinea e continuano verso Agerola, Pogerola e via andando. E ugualmente accade per il percorso inverso». Un'altra linea diciamo centrale dell'offerta aziendale è quella che collega Salerno e Napoli. Come sta andando?

«Qui il calo è stato importante e riguarda la terza voce della nostra utenza, dopo studenti e turisti, ossia i lavoratori pendolari che, dal territorio salernitano, ad esempio lavorano alla Regione o comunque nelle aziende della zona del centro direzionale. Così come tutti gli impiegati degli uffici del centro. La riduzione dell'utenza è stata e continua ad essere significativa, perché chi ha ripreso ad andare in ufficio preferisce organizzarsi in piccole comitive di colleghi e prendere il mezzo privato, piuttosto che tornare a bordo dei bus».

Ma i ristori speciali per le aziende di trasporto sono arrivati?

«Questo è un altro capitolo dolente, perché le aziende, comprese la Sita Sud, hanno ricevuto solo una prima tranche, e ora non sia quando e quanto sarà la seconda. Ma parliamo di rimborsi, per mancati introiti, che non coprono i mancati introiti reali dei ricavi da traffico».

Eppure gli investimenti ci sono stati.

«Abbiamo investito cifre a sei zeri per adeguare tutti i mezzi alle attuali misure di sicurezza: dalle vetrofanie necessarie ai bollini per i sediolini, passando per le cabine, dove possibile, dei conducenti e ai dispenser di sanificante. Anche se, ogni tanto, i bus escono al mattino con i dispenser e tornano alla sera senza».

di.tu.